

LEGGE 40, TRA FANATISMO E INFELICITÀ

CORRADO AUGIAS

Caro Augias, ho letto che il divieto di fecondazione eterologa sarebbe stato rinviato alla Corte Costituzionale. Subito è partito il coro delle gerarchie vaticane e dei politici "devoti" per cercare di condizionare la Consulta, con il solito anatema contro la magistratura che vorrebbe invalidare per via giudiziaria il "volere del popolo". Non contenti di avere a suo tempo fatto fallire i referendum con lo squallido trucco di invitare i propri seguaci all'astensione, appropriandosi così anche del non voto di quella grande parte di gente che diserta le urne per altri motivi, adesso costoro hanno la faccia tosta di dire che il popolo ha approvato la Legge 40, quando invece i voti validi espressi per i 4 quesiti referendari hanno visto prevalere il sì, con percentuali oscillanti tra il 77 e l'88%! Siamo veramente al di là del comune senso del pudore!

Ugo Dell'Arciprete — Roma ugo.dellarciprete@fastwebnet.it

Ifatti: il Tribunale di Firenze ha sollevato il dubbio di costituzionalità sulla norma della Legge 40 che vieta alle coppie sterili di ricorrere alla fecondazione eterologa. Leggo che: «Il Giudice ha riconosciuto le istanze mosse dalla coppia dopo aver rilevato profili di manifesta irragionevolezza del divieto assoluto di Pma eterologa per l'evidente sproporzione mezzi-fini; di illegittima intromissione del legislatore in aspetti intimi e personali della vita privata». Il professor Gianni Baldini, docente di Biodiritto nell'Università di Firenze che ha difeso la coppia, aggiunge: «Questa sentenza è coerente con le precedenti pronunce; ritiene che l'articolo relativo al divieto di fecondazione eterologa sia contrario alla Costituzione; rimanda gli atti alla Corte affinché provveda alla declaratoria. Il pronunciamento, conclude Baldini, prende atto dell'approvazione del Trattato di Lisbona dove si afferma che le decisioni della Corte Europea dei

Diritti dell'Uomo sono direttamente applicabili nel nostro ordinamento». L'avvocato Filomena Gallo ha commentato: «Il tribunale di Firenze ha riconosciuto che è irragionevole e discriminatorio non consentire a chi è totalmente sterile di conseguire, utilizzando le tecniche disponibili, il fine procreativo di coppia». Questa legge oscura, confermata da un referendum "vinto" con l'inganno, viene progressivamente smantellata alla luce della ragione e del diritto dei singoli. La sua sostanziale ingiustizia è confermata dall'aumento del cosiddetto "turismo procreativo" per cui chi può permetterselo va (dovunque) all'estero a fare ciò che in Italia è proibito. Siamo afflitti da molti mali, da una crisi che non accenna ad alleviarsi, da numerose incertezze sul futuro dei giovani. A questo pesante bilancio abbiamo aggiunto ulteriore infelicità senz'altra ragione che il fanatismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA